

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTA'

Nelle guide alpinistiche, vengono usate sigle o numeri per indicare la difficoltà dell'itinerario o della via descritto: ma cosa vogliono dire ?

Vediamo nel dettaglio le difficoltà nelle attività in montagna:

DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE

Si utilizzano le sigle CAI per distinguere l'impegno richiesto dagli itinerari e per definire il limite tra difficoltà escursionistiche ed alpinistiche:

T = Turistico - Itinerario su stradine, mulattiere o larghi sentieri. I percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata.

E = Escursionisti - Itinerari su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...). Sono generalmente segnalati con vernice od ometti (pietre impilate a forma piramidale che permettono di individuare il percorso anche da lontano). Possono svolgersi anche in ambienti innevati ma solo lievemente inclinati. Richiedono l'attrezzatura descritta nella parte dedicata all'escursionismo ed una sufficiente capacità di orientamento, allenamento alla camminata anche per qualche ora.

EE = Escursionisti Esperti - sono itinerari generalmente segnalati ma con qualche difficoltà: il terreno può essere costituito da pendii scivolosi di erba, misti di rocce ed erba, pietraie, lievi pendii innevati o anche singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata (uso delle mani in alcuni punti). Pur essendo percorsi che non necessitano di particolare attrezzatura, si possono presentare tratti attrezzati se pur poco impegnativi. Richiedono una discreta conoscenza dall'ambiente alpino, passo sicuro ed assenza di vertigini. La preparazione fisica deve essere adeguata ad una giornata di cammino abbastanza continuo.

EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura - Vengono indicati i percorsi attrezzati (o vie ferrate), richiedono l'uso dei dispositivi di autoassicurazione.

DIFFICOLTA' ALPINISTICHE

Le valutazioni si riferiscono a condizioni montane e meteo ottimali. Le capacità e la preparazione tanto fisica quanto psicologica deve essere adeguata.

Difficoltà su roccia. Esistono numerose scale di difficoltà che indicano un percorso su roccia: per semplicità viene descritta la valutazione dei passaggi secondo la scala UIAA (espressa in numeri romani), mentre di seguito la stessa viene raffrontata con la scala francese e la scala USA.

I = Primo Grado - E' la forma più semplice dell'arrampicata: si devono usare frequentemente le mani per mantenere l'equilibrio e richiede una valutazione preventiva della qualità della roccia prima di appoggiarvi il piede.

II = Secondo Grado - Inizia l'arrampicata vera e propria: è necessario spostare un arto per volta con una corretta impostazione dei movimenti. Appigli (per le mani) ed appoggi (per i piedi) sono abbondanti

III = Terzo Grado - La struttura rocciosa è più verticale, appigli e appoggi sono più radi ma con una certa possibilità di scelta nei passaggi e nei movimenti.

IV = Quarto Grado - Appoggi ed appigli cominciano ad essere esigui: è richiesta una certa tecnica nel superare passaggi con strutture rocciose particolari (camini, fessure, spigoli...).

V = Quinto Grado - L'arrampicata diventa delicata e tecnica (placche ecc.) e richiede anche forza fisica (opposizione di forze con i diversi arti). Il passaggio deve essere esaminato preventivamente.

VI = Sesto Grado - Necessita di allenamento speciale e continuo per sviluppare più forza nelle braccia e nelle mani: l'arrampicata può essere molto delicata con combinazione di movimenti ben studiati, o di forza per la presenza di strapiombi.

VII = Settimo Grado - Appoggi e appigli sono molto distanziati: doti di equilibrio e tecniche di aderenza sono fondamentali unite ad una preparazione specifica che sviluppi molta forza anche nelle dita. Da qui le difficoltà aumentano sino a superare (ormai), il X Grado. A partire dal quinto ogni grado di difficoltà ha un'ulteriore suddivisione inferiore (-) o superiore (+).

Scala Comparativa delle difficoltà

Inglese	Francese	UIAA
4a	4+	V
4b	5- (5a)	V+
4c	5 (5b)	VI-
5a	5+(5c)	VI
		VI+
5b	6a	VII-
		VII
5c	6b	VII+
		VIII-
6a	6c	VIII
		VIII+
6b	7a	
		IX-
6c	7b	IX
		IX+
7a	7c	
		X-
	8a	X
	8b	X+
	8c	XI-
	9a	XI

Arrampicata in artificiale.

Oltre alle difficoltà precedentemente descritte, in arrampicata, si possono trovare difficoltà valutate in arrampicata artificiale, ossia superate con l'uso di mezzi artificiali che si sfruttano per la progressione (dal semplice rinvio alle staffe).

A0 = Forma più semplice dell'arrampicata artificiale che prevede la progressione prevalentemente in libera ma chiodi, cordini o dadi vengono utilizzati come appiglio od appoggio (la frase "tirare un rinvio" in pratica indica un passaggio in A0). Anche farsi tenere in trazione sulla corda o fare dei pendoli con la corda, rientrano in questa classificazione. Non sono necessarie le staffe.

A1 = Chiodi ed altri mezzi artificiali si posizionano con relativa facilità; il passaggio richiede poca forza ed è sufficiente una staffa.

A2 = La roccia compatta o friabile o altre conformazioni non consentono una facile posa dei mezzi artificiali. Il passaggio è faticoso (spesso su placche lisce o leggeri strapiombi). Sono necessarie 2 staffe ed una buona tecnica per il loro uso.

A3 = Alle maggiori difficoltà già descritte, si aggiunge la presenza di strapiombi molto pronunciati o tetti. Sono necessarie almeno 2 staffe ed una buona tecnica per il loro recupero. All'aumentare della precarietà dei mezzi artificiali (posizionamento e recupero), posizioni scomode da assumere e sforzo fisico, le difficoltà aumentano (**A4, A5** ... ecc.).

Quando in un passaggio sono indicate entrambe le difficoltà (ad esempio A1 e V+), significa che la progressione può avvenire sia in artificiale sia in libera.

Caratteristiche della via.

Nelle guide vengono generalmente fornite insieme al grado di difficoltà: sono precisazioni riguardo alla lunghezza della via (dislivello), sviluppo (quando la via non presenta uno svolgimento lineare), continuità delle difficoltà, qualità della roccia o variabilità delle condizioni del terreno nel caso di "misto" (roccia e neve), stato della chiodatura, esposizione, possibilità di ritirata e quant'altro.

Valutazione d'insieme.

E' una valutazione complessiva dell'itinerario che tiene conto delle difficoltà tecniche, fisiche e psicologiche. Nella valutazione di insieme non vengono incluse in maniera specifica i fattori di rischio e di pericolo come avviene in una valutazione puramente tecnica. LA valutazione è espressa con delle sigle, ed è completa dell'indicazione dei passaggi di massima difficoltà:

F = facile

PD = Poco Difficile

AD = Abbastanza Difficile

D = Difficile

TD = Molto Difficile

ED = Estremamente Difficile

EX = Eccezionalmente Difficile

DIFFICOLTA' SU NEVE E GHIACCIO

Si considerano condizioni mediamente buone della montagna (non ottime) e del suo innevamento con indicazione della pendenza massima della via espressa in gradi. Anche per questo tipo di ascensione la difficoltà è espressa con le sigle precedentemente descritte (F, PD, AD ecc.). In caso di misto (tratti di roccia che si alternano a percorsi innevati e/o ghiacciati), vengono indicate anche le difficoltà dei passaggi rocciosi.

Scala delle difficoltà per lo sci-alpinismo (scala di Blachère)

MS = Medio Sciatore

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. E' richiesta una discreta padronanza dello sci.

BS = Buon Sciatore

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. E' richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

OS = Ottimo Sciatore

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

L'aggiunta della lettera "A" = **Alpinistico**, indica che l'itinerario ha carattere alpinistico per qualche breve tratto.

Scala unificata del pericolo da valanghe

Probabilità di distacco di valanghe e indicazioni per alpinisti, escursionisti e sciatori fuori pista.

1. DEBOLE

Il distacco è possibile solo con un forte sovraccarico (gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo) soprattutto su pendii estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee.

Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.

2. MODERATO

Il distacco è probabile con un forte sovraccarico (gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo) soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.

Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose (nel bollettino nivometeo vengono generalmente descritte in modo più dettagliato: quota, esposizione, forma del terreno, ecc.).

3. MARCATO

Il distacco di valanghe è probabile con debole sovraccarico (singolo sciatore, escursionista senza sci...) soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.

Le possibilità di gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.

4. FORTE

Il distacco è probabile già con debole sovraccarico (singolo sciatore, escursionista senza sci...) sulla maggior parte dei pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.

Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.

5. MOLTO FORTE

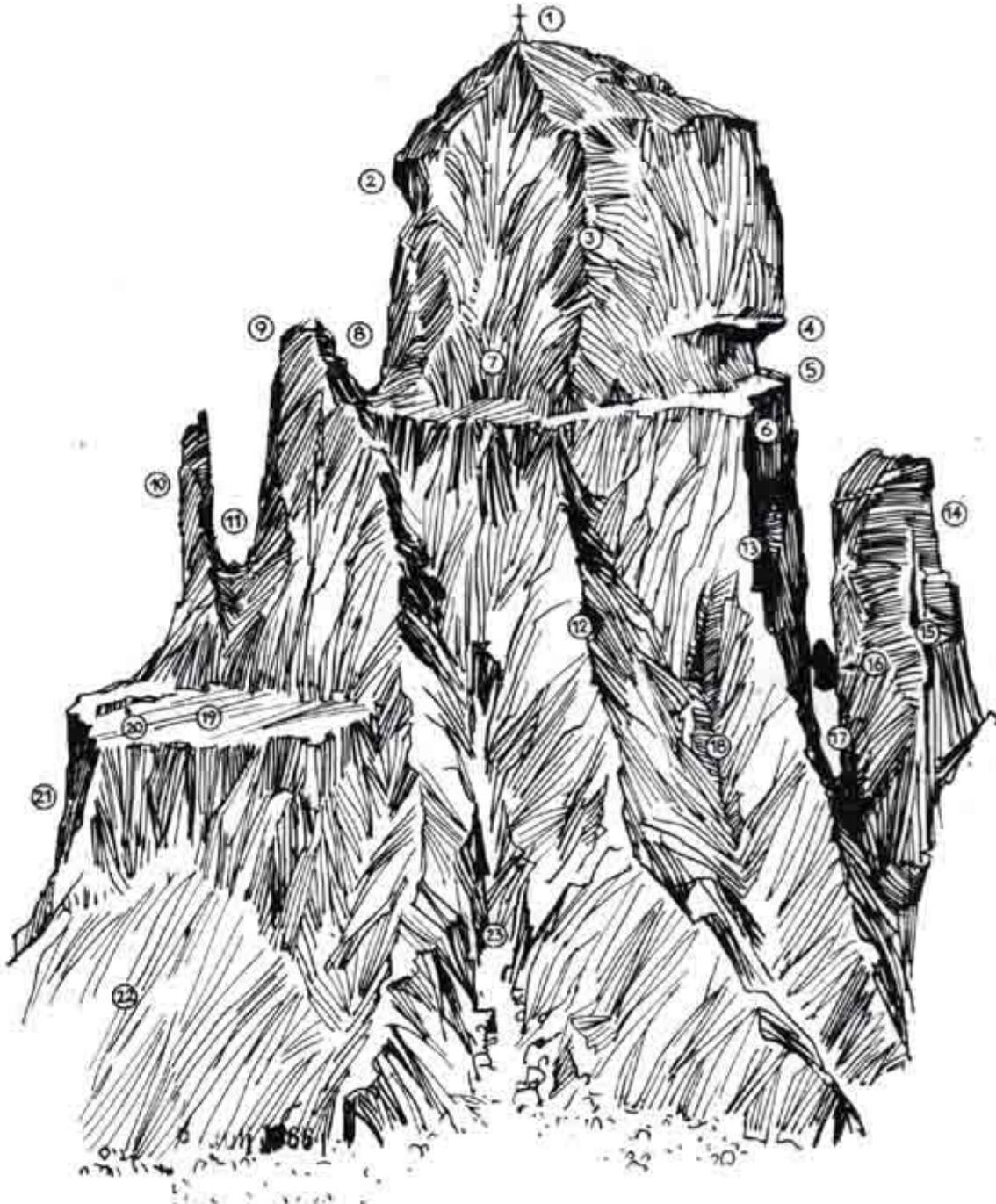
Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Terminologia in Montagna

Quante volte, leggendo una delle tante guide che descrivono un itinerario, ci troviamo a dover interpretare frasi del tipo "raggiungere la cengia..." oppure "un camino poco marcato..." ??? Ed è così che quelle che dovrebbero essere preziose indicazioni sul miglior percorso da seguire, in realtà si trasformano in dubbi ed incertezze: "chi è che devo raggiungere ?" oppure "ma chi è che in montagna si mette a marcare un camino?".

Vediamo se alcuni dei termini comunemente usati e riportati nella figura possono chiarire le idee.



01 vetta	07 nicchia	13 spigolo di contrafforte	19 ripiano
02 strapiombo	08 forcella	14 torrione (gendarme)	20 sponda
03 spigolo	09 testa di roccia	15 fenditura	21 scarpata
04 tetto	10 guglia	16 masso incastrato	22 declivio
05 cengia	11 bocchetta	17 camino	23 canalone
06 terrazzino	12 costola	18 barricata	